



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DI PRESIDENZA
(Palermo, 17 e 18 aprile 2019)

Resoconto sommario

MERCOLEDÌ 17 APRILE 2019

Presenti: Gianluca Lodetti (*Italia*), Giuseppe Maggio (*Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Rodolfo Ricci (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera*)

Ilaria del Bianco (*Italia*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario Esecutivo del CGIE*)

Cons. amb. Giovanni Maria De Vita (*Capo Ufficio I DGIT*)

Salvatore Augello (*Unione Siciliana Emigrati e Famiglie*), Luigi Scaglione (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'Emigrazione – Regione Basilicata*), Maria Tirabasso (*Regione Molise*)

Assenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Mariano Gazzola (*Vice Segretario Generale per l'America Latina – Argentina*)

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera

Il **PRESIDENTE**, dopo aver salutato i presenti, illustra l'ordine dei lavori odierni: il resoconto degli incontri avvenuti presso le Camere in merito alla riduzione della rappresentanza parlamentare; il contributo da fornire alla discussione sulla cittadinanza alla luce delle novità introdotte con l'approvazione del cosiddetto "Decreto sicurezza" alla fine dello scorso anno; le crisi in Venezuela e Sudafrica; la *Brexit*; l'assegnazione dei contributi; il

lavoro da svolgere fino alla celebrazione della prossima Assemblea Plenaria; la convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Ricorda quindi la necessità di registrare le sedute del Comitato di Presidenza, malgrado le difficoltà organizzative che la particolare condizione in cui si svolgono gli attuali lavori.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) chiede che la prima stesura dei resoconti delle sedute del Comitato di Presidenza sia fedele alla registrazione e distribuita a tutti gli interessati prima delle eventuali correzioni apportate dagli intervenuti.

Il **PRESIDENTE** sottolinea la necessità di stabilire un tempo limite entro il quale ricevere il resoconto definitivo delle riunioni, allo scopo di consentirne la pubblicazione.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) propone di chiedere che i resoconti vengano redatti entro un mese dall'evento al quale sono riferiti, dopodiché la Segreteria Esecutiva provvede a distribuirli ai partecipanti, i quali presentano le proprie osservazioni nei tempi che ritengono.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) propone di invitare gli interessati a far pervenire alla Segreteria Esecutiva le proprie osservazioni entro una settimana da quando ricevono il resoconto onde consentirne la pubblicazione sul sito *web* del Consiglio Generale in tempi ragionevoli ed evitare critiche relative alla lentezza da parte di chi non conosce i tempi di lavorazione.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) fa presente che le riunioni del Comitato di Presidenza non sono pubbliche e pertanto i loro resoconti non devono essere pubblicati sul sito *web*.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) osserva che tuttavia i Consiglieri del CGIE ne chiedono concretezza.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) esprime l'avviso che i Consiglieri del CGIE che non sono anche membri del Comitato di Presidenza hanno il diritto di chiedere cosa sia avvenuto durante le riunioni, non di disporre dei resoconti.

La **dott.ssa. Manuela MATTEI** (*Segreteria Esecutiva CGIE*) illustra fuori microfono il nuovo iter di distribuzione dei resoconti.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente la proposta di riforma degli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione della Repubblica Italiana. Al riguardo ricorda che il Governo si è posto l'obiettivo di ridurre i Parlamentari a quattrocento Deputati e duecento Senatori; allo stato attuale ha la forza per approvare tale provvedimento, tuttavia sussistono i margini operativi per intervenire successivamente, ed è sempre possibile abrogarlo tramite *referendum*. Aggiunge che il CdP è stato audito presso i due rami del Parlamento, dove ha perorato la causa del mantenimento dei 18 Parlamentari eletti all'estero, da aggiungere a quelli eletti in Italia, allo scopo di evitare uno stravolgimento della rappresentanza delle collettività italiane nel mondo, già penalizzata rispetto alle percentuali adottate per i Collegi nazionali. Purtroppo però tali azioni non si sono rivelate risolutive, anche perché non sono state adeguatamente supportate dai Par-

lamentari eletti all'estero, buona parte dei quali sono giovani neofiti che incontrano difficoltà a relazionarsi con il territorio, o non hanno rapporti con esso, e spesso non riescono a incidere nelle Camere. Il sottosegretario Merlo ha pertanto assunto l'iniziativa di tentare un'azione unitaria tesa a esercitare pressioni sui partiti di riferimento affinché intervengano a supporto della causa. Ha inoltre manifestato contrarietà all'uso dei comunicati da parte di associazioni, movimenti e organismi (CGIE compreso), i quali però – a suo avviso – vengono impiegati allo scopo di contestare le azioni della maggioranza o del Governo.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) specifica le basi giuridiche sulle quali si è stabilito di formulare la richiesta di un'aggiunta dei Parlamentari eletti all'estero: la modifica dell'articolo 48 della Costituzione istituisce la nuova realtà della Circoscrizione Estero che si aggiunge ai Collegi elettorali esistenti in Italia, il cui numero rimane invariato mentre quello dei Parlamentari ivi eletti viene diminuito.

Dal punto di vista politico, precisa che la soluzione proposta consente di non ridurre ulteriormente il numero degli eletti in Italia.

Riferisce quindi di aver avuto l'occasione di presentare direttamente tale proposta e l'attività del Comitato di Presidenza in merito al vice premier Di Maio, in occasione della sua visita alla comunità allargata di New York, il quale si è dimostrato estremamente attento e interessato. Ha inoltre sollecitato a sostenere la proposta del CGIE la senatrice Alderisi, presente nella medesima circostanza, la quale ha accettato di buon grado e lo ha fatto. Comunica inoltre di aver redatto il giorno successivo un documento nel quale ha riassunto i concetti esposti, che ha poi fatto recapitare al ministro Di Maio tramite l'Ambasciata.

Fa inoltre presente che qualora la Camera dei Deputati approvasse il testo licenziato dal Senato, non vi sarebbero ulteriori spazi di manovra, dal momento che in seconda lettura la norma non può essere modificata, ma solo approvata o respinta; è pertanto necessario agire tempestivamente.

Esprime quindi rammarico per l'incapacità del CGIE di sottoporre all'opinione pubblica la fondamentale questione riguardante la crescente importanza dei numeri e del tipo di presenza degli italiani nel mondo e della loro rappresentanza, che costituisce il soddisfacimento di un diritto primario di tutti i cittadini ovunque si trovino. È questo l'intento sul quale occorre ora concentrarsi per condurre efficacemente in porto l'iniziativa tendente a evitare la riduzione dei Parlamentari eletti all'estero. Esorta quindi i presenti a concentrarsi su tale obiettivo ricorrendo a tutte le risorse di cui dispongono e sensibilizzando ogni contatto utile.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) sottolinea l'importanza di difendere la posizione del CGIE a livello politico, agendo per ottenere che in Parlamento si formi una maggioranza a essa favorevole, informando e sensibilizzando al riguardo anche l'opinione pubblica.

Gianluca LODETTI (*Italia*) ritiene che il problema consista nel fatto che ormai da lungo tempo nel Paese è in atto una discussione sulla rappresentanza in cui la politica viene avvertita come un elemento distante dai cittadini; se così non fosse, infatti, la battaglia del CGIE sarebbe molto più facile da condurre. A suo avviso occorre far valere il principio secondo cui la rappresentanza degli italiani all'estero deve essere sostenuta in ragione

dell'aumento e del cambiamento dei connazionali espatriati negli ultimi anni. Il Consiglio Generale non deve lasciarsi condizionare dalla negatività derivante da tale dibattito, ma deve convincere la politica a ragionare diversamente; allo scopo, il Seminario dei giovani può costituire un momento chiave per affermare l'importanza della rappresentanza a qualunque livello. Per raggiungere tale obiettivo, è necessario individuare una figura in grado di trascinare il dibattito a un alto livello, un *testimonial* in grado di far percepire come nobile il concetto di rappresentanza.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) condivide le considerazioni espresse, sottolineando la necessità di svolgere una funzione comunicativa, storicamente mancata al Consiglio Generale e a tutta la rappresentanza delle collettività italiane all'estero. Occorre, a suo avviso, individuare testimoni in grado di recepire e informare del fatto che le comunità nel mondo sono raddoppiate negli ultimi quindici anni e che quindi, al momento della sua istituzione, la Circostrizione Estero doveva rappresentare una realtà costituita da meno di tre milioni di connazionali, mentre oggi ha assunto proporzioni ben diverse.

Dal momento che gran parte dell'emigrazione oggi è dovuta alla crisi economica in atto, esprime l'avviso secondo cui sarebbe necessario chiedere a tutte le forze politiche se non vi sia una certa incoerenza nella pretesa di talune di esse di sopprimere la rappresentanza delle comunità all'estero; tale scelta, infatti, potrebbe essere interpretata come il desiderio di allontanare una parte della popolazione (in particolare i giovani cui non vengono offerte opportunità di lavoro e di vita adeguata alle loro aspettative), negandole poi anche il diritto di voto. Date tali premesse, ne deriva che sussiste ampia materia per inserirsi nella discussione politica nazionale non solo sostenendo le ragioni dell'emigrazione, ma anche facendo notare gli esiti di tale questione sul complesso del dibattito che si sta svolgendo in materia nel Paese. Al riguardo, riterrebbe opportuno adottare strategie "a geometria variabile" dal momento che le motivazioni che possono valere in un ambito politico sono meno valide per altri.

Si chiede poi per quale ragione, se i connazionali all'estero ammontano a circa sette milioni, mentre gli immigrati sono circa cinque milioni, il dibattito politico interno sia tanto fortemente incentrato sulla cosiddetta "emergenza immigrazione".

Propone pertanto di organizzare una campagna di comunicazione organica, molto razionale e mirata, riservandosi del tempo per mettere bene a punto il progetto.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) rileva come la percezione in Italia che la rappresentanza delle collettività nel mondo costituisca un modo di drenare e sprecare il denaro pubblico - sottovalutando il fatto che è composta da persone che operano in regime di volontariato sottraendo tempo ed energie alle famiglie e al lavoro - rischi di essere avvalorata dalla scarsa qualità di alcuni degli eletti nel Collegio Estero; è pertanto necessario eleggere candidati preparati in grado di apportare al dibattito politico un valore aggiunto derivante dalle diverse esperienze e mentalità, che sappiano valorizzare in patria la realtà delle comunità all'estero.

Ritiene che nell'attuale congiuntura sia opportuno evitare politiche di provocazione al Governo e alla maggioranza, che potrebbero facilmente dipingere gli italiani nel mondo quali parassiti; piuttosto, sarebbe utile invitare i Parlamentari eletti all'estero a dare voce alle istanze dei territori che li hanno espressi, malgrado la Costituzione escluda i vincoli di mandato. Del resto, esprime la convinzione che entrare nel merito delle controversie poli-

tiche non possa che danneggiare gli organi di rappresentanza intermedi e le collettività di cui sono espressione; occorre pertanto concentrarsi sugli obiettivi facendo squadra e stringendo amicizie all'interno di tutti i partiti (nonché di tutti gli organi di informazione) affinché comprendano le potenzialità del mondo dell'emigrazione e il suo punto di vista, che consiste nella richiesta di rispetto delle minoranze, come si addice a un Paese democratico. Se, dunque, nel 2006 si è ritenuto che 18 Parlamentari potessero rappresentare 2,8 milioni di connazionali all'estero, oggi 5,8 milioni di iscritti all'Aire (considera infatti corretto riferirsi ai numeri ufficiali e non alle stime) è giusto che vengano rappresentati da un numero almeno pari di Deputati e Senatori, indipendentemente dalla riduzione di quelli eletti in Italia.

Qualora non si riuscisse a convincere gli interlocutori della giustezza di tale richiesta, sarebbe opportuno - a suo avviso - utilizzare la leva economica quale strumento di pressione invitando le comunità ad astenersi dall'acquisto di prodotti italiani per un mese; ciò certamente consentirebbe di raggiungere l'obiettivo perseguito.

Conclude auspicando un incontro con il ministro Di Maio al quale chiedere quali politiche intenda attuare il Governo per evitare che i giovani espatriino per trovare lavoro.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) ricorda che in occasione della riunione del Comitato di Presidenza dello scorso dicembre l'onorevole Claudio Cominardi, Sottosegretario di Stato al MPLS, ha sostenuto che in Italia il lavoro non manca; si tratta solo di far incontrare domanda e offerta. Il dialogo è dunque difficile. Concorda tuttavia con il consigliere Pinna circa l'opportunità di insistere in tal senso.

A parere di **Pino MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e il Nord Africa - Germania*) il CGIE dovrebbe sforzarsi di divenire il soggetto politico e di rappresentanza che riguarda le questioni degli italiani all'estero.

Gianluca LODETTI (*Italia*) rileva come l'attuale Consiliatura si sia avviata con lo spirito di allacciare un rapporto con la politica trasversale e non ideologizzato, allo scopo di conseguire risultati, con la consapevolezza del fatto che le sponde politiche sono necessarie a un organismo come il CGIE, che altrimenti non riuscirebbe in nessun modo a diventare protagonista in un momento in cui la questione della rappresentanza è incentrata sui risparmi della politica (percepita come "mangiatrice di risorse").

Rileva inoltre come la base non sia affatto convinta della necessità di una rappresentanza parlamentare e pertanto non sostiene la lotta del CGIE per il mantenimento dei numeri attuali perché non hanno operato bene e perché oggi non sono più neanche legati al territorio. Si rende pertanto opportuna, accanto alle azioni previste, un'attività di recupero del rapporto tra mobilità e rappresentanza - che negli ultimi anni è andato perduto - e un'opera di convincimento della rete diplomatica affinché riconosca i Comites quali organismi da sostenere.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) ritiene che parallelamente alla difesa dell'attuale struttura della Circostrizione Estero si debba essere in grado di rilanciare - nel caso in cui tale azione non fosse coronata da successo - affermando di rifiutare una rappresentanza che a quel punto varrebbe meno di un quarto di quella eletta in Italia e rivendicando la possibilità di votare nei Collegi nazionali, cosa che lo Stato è tenuto a garantire costituzionalmente.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) si associa alle riflessioni espresse dal vice segretario generale Ricci, sottolineando l'importanza di far comprendere alla maggioranza e al Governo che o si vota presso la Circoscrizione Estero per una rappresentanza che non sia insultante nei numeri, oppure si dovrà prendere atto che presso regioni quali il Veneto, la Campania, la Lucania, la Sicilia, la Puglia, ecc., il voto degli italiani all'estero stravolge quello dei residenti. Propone pertanto di redigere entro domani un documento contenente tali considerazioni, cui assicurare la massima diffusione.

Chiede inoltre indicazioni relativamente agli aspetti da trattare durante il suo intervento in occasione dell'*atelier* sulla rappresentanza, che si svolgerà domani pomeriggio nell'ambito del Seminario in corso di svolgimento, onde coinvolgere i giovani nella maniera più funzionale.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) esprime il timore che un comunicato stampa quale quello proposto dalla vice segretario generale Mangione possa essere interpretato come una richiesta di abolizione della Circoscrizione Estero da parte del CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) obietta che, se ben concepito, il comunicato non può essere male interpretato.

Il **PRESIDENTE** osserva come il tentativo di introdurre nell'ordinamento elementi di democrazia diretta comporti la riduzione degli eletti. Di tale processo gli italiani all'estero costituiscono l'anello debole in quanto la loro attuale rappresentanza parlamentare è numericamente esigua e poco esperta. Da parte sua, il CGIE ha subito di conseguenza una *deminutio* rispetto alle sue prerogative storiche, che tuttavia ne costituiscono tuttora gli elementi qualificanti. Rileva però come la comunicazione in Italia rappresenti il punto debole dell'organismo; diventa pertanto imperativo, a suo avviso, individuare in patria interlocutori con i quali dialogare illustrando chiaramente le istanze delle comunità all'estero. Considera incoraggiante, al riguardo, che il Seminario dei giovani in corso di svolgimento registri la presenza, dietro sollecitazione del CGIE, di esponenti di diverse testate e *network* televisivi.

Ritiene inoltre che l'attività del Consiglio Generale vada affrontata dal punto di vista dell'organizzazione, della comunicazione e, soprattutto, dei contenuti della narrazione. Allo scopo, è a suo avviso necessario considerare la questione delle autonomie diversificate rispetto a situazioni economiche che spingono talune Regioni più ricche ad avanzare proposte relative alla sussidiarietà, che fin dalla costituzione della Repubblica è considerata uno dei pilastri sui quali è fondata la coesione nazionale. E dal momento che le rappresentanze regionali all'estero esistono già in embrione, ipotizza che si potrebbe immaginare di completare il mosaico aggiungendo tale tessera, nonché quella del livello europeo, visto che una Direttiva dello scorso anno prescrive che gli Stati membri consentano la partecipazione dei propri cittadini, ovunque risiedano nel mondo, alle consultazioni per il rinnovo del Parlamento Europeo per corrispondenza e per via telematica.

Purtroppo, però, il Paese non si è adeguato a tale Direttiva perché non è in grado di far fronte al relativo impegno economico e organizzativo, tuttavia deve assolutamente, a suo avviso, affrontarlo e risolverlo, dal momento che la questione riguarda solo i connazionali all'estero. Al riguardo, considera incostituzionale l'inversione dell'opzione, che consiste in

un espediente per far fronte alle difficoltà di ordine finanziario. Auspica pertanto che i giovani qui riuniti chiedano di partecipare alle scelte politiche e di gestione della cosa pubblica al pari degli altri cittadini; ciò consentirebbe al Seminario dei giovani di arricchirsi di un elemento propositivo forte in grado di qualificare l'investimento affrontato per partecipare all'evento.

Ritiene altresì che prima della discussione del provvedimento presso la Camera dei Deputati il CGIE debba adoperarsi per favorire un incontro tra i dodici eletti all'estero affinché affrontino concretamente la questione. Nonostante si sia ricostituito il Comitato per le questioni degli italiani all'estero, infatti, non sono stati compiuti significativi passi, per comodità o per interesse di parte, nella difesa degli interessi dei connazionali nel mondo.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) ricorda che agli esordi della battaglia per la modifica costituzionale che istituì la Circoscrizione Estero il Comitato di Presidenza e il Consiglio Generale, con il sostanziale sostegno dell'Amministrazione, si recava presso tutti i Gruppi Parlamentari in occasione di ogni riunione a Roma per presentare le proprie istanze, riuscendo così, lentamente, nel proprio intento. Nella circostanza attuale ci si è limitati alle audizioni informali - delle quali non resta traccia scritta e si svolgono alla presenza magari del solo Presidente e di un segretario - di cui non resta traccia; essendo ormai a ridosso della discussione del provvedimento e non essendo previste ulteriori riunioni del CGIE o dei suoi organi prima del prossimo mese di luglio, propone di dare mandato ai Consiglieri di Nomina Governativa e ai Consiglieri che si trovino in Italia per altre ragioni di promuovere quanti più incontri possibile con i Parlamentari per perorare la causa della Circoscrizione Estero.

Il **PRESIDENTE** concorda con la proposta del vice segretario generale Mangione invitando i Consiglieri di Nomina Governativa a esperire tutte le strade possibili ai fini della sensibilizzazione dei Parlamentari, facendo presente che il sottosegretario Merlo ha messo a disposizione del CGIE la propria struttura per convocare almeno gli eletti all'estero. Da parte sua, considera strategico l'obiettivo di avviare un dialogo con i Capigruppo e i *leaders* dei partiti subito dopo le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) suggerisce di inviare un messaggio ai Gruppi Parlamentari con il quale li si informa che in occasione delle consultazioni per il rinnovo del Parlamento Europeo le comunità italiane nel mondo terranno conto delle loro posizioni nei confronti della Circoscrizione Estero. Esprime quindi l'avviso che costituirebbe un grosso errore lasciare che siano i Parlamentari eletti all'estero a condurre la battaglia, anche perché è evidente il loro interesse; è invece importante che la difesa della rappresentanza venga assunta dagli eletti in Italia.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente la concessione della cittadinanza italiana a seguito dell'approvazione del cosiddetto "Decreto sicurezza", che contiene elementi restrittivi che scompaginano l'*iter* amministrativo delle pratiche, soprattutto in ordine ai matrimoni misti per i quali è previsto il superamento di un esame di conoscenza linguistica di livello B1 da parte del coniuge straniero. Non essendo prevista una dilazione per l'entrata in vigore di tale norma, si stanno verificando situazioni di difficoltà da parte di chi aveva presentato la richiesta precedentemente, ma non ne aveva ancora ottenuto l'accoglimento.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) fa presente che spesso il problema è costituito dal fatto che i documenti stranieri decadono dopo un certo periodo di tempo; essendo intervenuta la norma in base alla quale i richiedenti cittadinanza devono dimostrare la padronanza della lingua italiana a livello B1, i documenti di coloro i quali non la conoscono già scadono prima che essi conseguano l'attestato e devono essere richiesti di nuovo, oltretutto a fronte di un costo altissimo. Aggiunge che gli enti certificatori sono solo quattro e magari nei Paesi lontani ve n'è uno solo distante migliaia di chilometri dal luogo di residenza; poiché è obbligatoria la presenza all'esame, il richiedente si trova a dover affrontare ulteriori disagi e spese. Sottolinea come di tale norma – che non è stata sottoposta al parere del Consiglio Generale – non vi fosse sentore prima della sua approvazione.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) precisa che si è presentato un problema di transizione per coloro i quali hanno presentato la domanda successivamente al 4 dicembre 2018, dal momento che non era stata effettuata alcuna informazione, il sito *web* del MAECI presso il quale si compila la domanda non era stato aggiornato e non richiedeva la certificazione, per cui i Consolati avevano ipotizzato di porre le richieste in stato di sospensione in attesa che fosse prodotta la certificazione linguistica. Successivamente, però, è giunta l'indicazione che tali richieste non erano valide; per cui sono stati richiamati tutti gli interessati invitandoli a chiedere il rimborso delle spese di presentazione.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) rileva come presso altri Paesi le cose siano andate diversamente, né vi è stata chiarezza, da parte del MAECI, relativamente alle indicazioni impartite ai Consoli.

Il **PRESIDENTE** ritiene che il Comitato di Presidenza potrebbe auspicare che il Ministero degli Affari Esteri, o quello dell'Interno, avvii una campagna informativa in merito, invitandoli altresì a una maggiore reattività relativamente alle richieste delle comunità nel mondo.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) osserva che taluni Consoli hanno male interpretato le indicazioni univoche impartite dall'Amministrazione. Precisa inoltre che la legge non è retroattiva, per cui interessa solo chi ha presentato la domanda successivamente al 4 dicembre 2018.

Esprime inoltre preoccupazione in ordine al fatto che si sta trascurando l'aspetto del riacquisto della cittadinanza da parte dei connazionali che l'hanno perduta, che interessa particolarmente le comunità che si trovano ad affrontare seri problemi socio-politici nei Paesi di residenza, quali il Venezuela e il Sudafrica.

Il **PRESIDENTE** rileva che la questione è connessa a quella degli enti certificatori e all'attività da svolgere in preparazione della prossima Assemblea Plenaria. Ricorda, al riguardo, che il Comitato di Presidenza si è impegnato con la DGSP a proporre elementi innovativi per la riforma della Circolare n. 13 organizzando una giornata dei lavori della prossima Assemblea Plenaria durante la quale sia coinvolto anche il MIUR. Tale questione ha assunto connotati di urgenza dal momento che i contributi vengono assegnati talvolta con ritardo ed erogati molto tardivamente, determinando gravi difficoltà per gli enti e per

gli insegnanti. Si tratta ora di chiarire lo stato dell'interlocuzione tra la DGSP e la IV Commissione Tematica del CGIE, che non reagisce alle sollecitazioni.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) lamenta di non ricevere nulla dal Presidente della IV Commissione Tematica, salvo sporadiche comunicazioni non concernenti la Circolare n. 13. Ricorda inoltre che il direttore centrale Vellano e il cons. leg. Nocella, in occasione della loro partecipazione alla riunione dello scorso marzo, si sono impegnati a trasmettere al CdP l'ultima stesura della bozza di Circolare entro la fine del corrente mese di aprile (ma sembrerebbe essere slittata alla metà del prossimo mese di maggio); pertanto al momento il CGIE non dispone del testo finale prodotto dall'Amministrazione, che raccoglie anche i suggerimenti dei dirigenti scolastici, delle Ambasciate e dei Consolati. Il CGIE non è dunque in grado di discutere sulla base di un documento. Ritiene pertanto necessario invitare l'Ufficio V della DGSP a trasmettere al più presto l'ultima bozza del documento redatta affinché si possa convocare una riunione della Commissione, esaminarla, discuterne con il Comitato di Presidenza e presentare una proposta di modifica che rispetti le specificità delle diverse aree continentali, delle diverse situazioni e dei diversi sistemi scolastici.

Aggiunge di non essere mai venuta a conoscenza di sollecitazioni rivolte alla IV Commissione Tematica dal Segretario Generale allo scopo di organizzare una riunione telematica; ciò significa che il Presidente della Commissione non lo ha comunicato ai membri. Considera pertanto opportuno, necessario e urgente affrontare la questione.

Il **PRESIDENTE** ritiene utile appurare, attraverso il Presidente del CGIE, se il Governo intenda mantenere anche negli anni a venire il fondo straordinario di 150 milioni di euro stanziato nel 2017. Occorre inoltre richiedere chiarezza in ordine alle erogazioni (non solo le assegnazioni) agli enti promotori.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede quali altri capitoli di spesa concernenti le collettività all'estero gestisca la DGSP oltre a quelli relativi all'insegnamento e alla diffusione della lingua e della cultura.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) rileva che la tabella predisposta dalla DGSP relativamente ai contributi erogati agli enti promotori riporta cospicue erogazioni effettuate a favore di enti australiani quali il Co.As.It. di Melbourne, l'Italo-Australian Welfare & Cultural Centre di Perth e il Co.As.It. di Sydney, che gli risultano essere comitati di assistenza; si domanda pertanto se si tratti di fondi per l'assistenza indiretta.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) precisa che i capitoli di spesa concernenti l'assistenza sono gestiti dall'Ufficio I della DGIT. Specifica inoltre che il passaggio di competenze dalla DGIT alla DGSP avvenuto all'inizio del 2017 ha riguardato esclusivamente il capitolo di spesa n. 3153.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede se la DGSP gestisca altri capitoli di spesa, oltre al n. 3153, relativi agli italiani all'estero.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) risponde affermativamente, precisando che si tratta di capitoli di spesa concernenti la promozione della cultura, il sostegno agli Istituti italiani di cultura, ecc., e non riguardano direttamente le comunità all'estero, altrimenti sarebbero competenza della DGIT.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) osserva che poiché tali capitoli di spesa concernono comunque strutture italiane all'estero, il CGIE dovrebbe esserne a conoscenza ed esprimere il proprio parere in merito.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) rileva che l'Ufficio V della DGSP, alla fine dello scorso mese di febbraio, ha trasferito la responsabilità dell'assegnazione ed erogazione di fondi per la formazione al capitolo di spesa n. 2619 dell'Ufficio VII della stessa Direzione Generale, con una dizione assai confusa secondo cui le richieste per i corsi di formazione possono essere presentate dalle scuole paritarie, ecc., nonché da associazioni ed enti a valere sul capitolo di spesa n. 2619 (che dispone di scarsissimi fondi), con la possibilità che qualora questo non riuscisse a soddisfare tutte le domande, intervenga il capitolo di spesa n. 3153. È poi seguito un altro messaggio che sostanzialmente smentiva il precedente, prevedendo che si facesse carico di tutte le spese il capitolo n. 2619. Poiché la dizione "associazioni ed enti" adottata alla fine della lunga elencazione contenuta nel primo messaggio ha impedito di comprendere che si trattava di enti gestori, ed essendo costume di taluni dirigenti scolastici di non inviare messaggi agli enti promotori, è stato diramato un ulteriore messaggio (giunto cinque giorni prima della scadenza), insieme alle assegnazioni, per prorogare i termini al 15 aprile. Sottolinea pertanto la necessità di recuperare la comprensione di quanto sta avvenendo. Inoltre, poiché l'Ufficio V della DGSP (fondamentale ai fini della promozione dell'italiano all'estero) è oberato di lavoro, ritiene utile intervenire per far presente la situazione e richiedere ulteriore supporto in termini di personale al cons. leg. Nocella.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) si associa alla richiesta del vice segretario generale Maggio di consentire al CGIE una maggiore cognizione di causa rispetto all'attività della DGSP, dal momento che riguarda gli italiani all'estero.

Gianluca LODETTI (*Italia*) conviene con la tesi testé espressa, nella convinzione dell'opportunità di avere contezza dell'attività della DGSP in occasione di ogni riunione del Comitato di Presidenza a Roma. Rileva inoltre come tale Direzione Generale disponga di risorse molto ingenti.

Il **PRESIDENTE** sottolinea l'anomalia secondo cui la Società Dante Alighieri, che gode di finanziamenti diretti, riceve contributi anche a valere sul capitolo di spesa n. 3153; si tratta di una questione che a suo avviso deve essere sollevata. Allo stesso modo, ritiene necessario chiedere come mai quando la DGIT organizza il World tour dei giovani di Sanremo, o la DGSP predispona la gara dei tecnici o degli scienziati, il CGIE non viene mai coinvolto.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) ricorda che la legge prevede che il CGIE venga sempre interpellato in caso di provvedimenti e iniziative che coinvolgono le comunità all'estero.

Il **PRESIDENTE** rileva la necessità di affrontare con il sottosegretario Picchi la questione, che sarà comunque oggetto di una giornata intera dei lavori della prossima Assemblea Plenaria. Da parte sua, la IV Commissione Tematica deve iniziare ad avanzare proposte e contribuire a individuare i temi. Allo scopo, il CdP può partecipare a una riunione telematica con la Commissione.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) suggerisce di proporre di aggiungere agli enti certificatori del livello di conoscenza dell'italiano da parte dei richiedenti la cittadinanza anche gli enti o scuole non italiani all'estero che si sono organizzati in tal senso.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) esprime meraviglia per il fatto che la Ca' Foscari – uno dei più qualificati enti formatori – non compare tra gli enti certificatori.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) precisa che la Ca' Foscari è titolare della certificazione ITALS, che evidentemente non ha ricevuto lo stesso riconoscimento del PLIDA e del CLIC.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) esprime la convinzione che il rapporto con la DGSP vada affrontato in termini di collaborazione e di ottimizzazione di un lavoro, alla luce di conoscenze, competenze e diffusione sul territorio proprie della rappresentanza delle comunità all'estero, che deve essere coinvolta se si intende fare sistema.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) riferisce che durante la giornata di ieri si è parlato della questione con il Sottosegretario, accennando al fatto che, soprattutto per i Paesi extraeuropei (ma in determinate situazioni anche in Europa), una possibile soluzione consiste nell'attivazione – con tutte le garanzie possibili – di un esame *online*, ovviamente attraverso gli enti di certificazione previsti dal decreto, a condizione che si possa garantire l'assoluta certezza che la persona che sostiene l'esame per via telematica è la richiedente il riconoscimento del livello di competenza B1. Tale soluzione appare praticabile; ci sta lavorando uno degli enti certificatori, che ne assicura la fattibilità già a partire dal prossimo mese di settembre.

La rete di realtà che garantiscono la sicurezza del controllo dell'esame sarebbe costituita al 90 per cento dagli Istituti italiani di cultura, che già svolgono questa attività in accordo con enti che insegnano l'italiano *online*. Gli esami vengono svolti presso gli stessi Istituti italiani di cultura o altre realtà altrettanto protette e sicure. Tutto ciò è in via di certificazione e presentazione sotto forma di documento che, non appena sarà predisposto, verrà trasmesso al Comitato di Presidenza affinché ne esamini i dettagli e fornisca il proprio parere in merito.

Gianluca LODETTI (*Italia*) sottolinea l'importanza di dotarsi di una gamma di certificatori di un certo livello.

Il **PRESIDENTE** ricorda che da tempo in Europa vige una normativa per le certificazioni linguistiche. Anche in Svizzera è stato introdotto il "portafoglio delle lingue", che ricono-

sce una certificazione a chi ha studiato una determinata lingua. Qualora però un giovane che avesse studiato l'italiano richiedesse la cittadinanza italiana, innescherebbe una serie di problemi relativi ai riconoscimenti e a traduzioni di titoli. Esprime pertanto l'avviso che il CGIE debba servire anche a proporre soluzioni alle lacune legislative spesso determinate dalle *lobbies* che spesso intervengono in sede di formazione delle leggi.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) si domanda cosa sia stato previsto per i residenti nei Paesi di grande estensione: se, cioè, chi abita a una considerevole distanza dalla sede di un ente certificatore sia tenuto alla frequenza. Riterrebbe corretto consentire di svolgere gli studi e gli esami per corrispondenza.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) precisa che è possibile frequentare i corsi e sostenere gli esami *online*.

Il **PRESIDENTE** informa che il tema sarà oggetto di discussione nel corso della prossima Assemblea Plenaria, durante la quale saranno coinvolti diversi soggetti, previo approfondimento mediante una o due riunioni congiunte *online* di Comitato di Presidenza e IV Commissione Tematica.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) concorda con il Segretario Generale circa l'opportunità che il Comitato di Presidenza e la IV Commissione Tematica lavorino da ora fino al prossimo mese di luglio per fissare i principi, e poi discutere e approvare i dettagli in sede di Assemblea Plenaria, altri punti all'ordine del giorno della quale dovrebbero essere costituiti dalla comunicazione di tutte le attività della DGSP e del loro sistema di finanziamento al CdP, nonché la ristrutturazione e la definizione di come si spendono i 150 milioni di euro che devono essere confermati dalla prossima Legge di bilancio, ma anche le ragioni del duplice rapporto e duplice finanziamento della Società Dante Alighieri.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

Alla ripresa, avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Al riguardo, riferisce che, come è previsto dalla legge, è stato richiesto personale individuato fra i dipendenti di altre Amministrazioni interessate, da destinare alla Segreteria; purtroppo però ciò fino a oggi non è stato possibile per via delle difficoltà dovute alla normativa troppo generica e aleatoria.

Da parte sua, il CGIE solleciterà ulteriormente i soggetti coinvolti, attesa l'urgenza di fornire risposte che consentano di affrontare il percorso organizzativo. Tuttavia già in questa sede, pur nelle incertezze temporali ed economiche, è possibile individuare una modalità operativa che permetta di giungere all'evento seguendo un percorso condiviso e obiettivi comuni.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) ritiene che si debba agire dando per scontato lo svolgimento dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, per non rischiare di trovarsi in affanno nel momento in cui dovesse essere convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

In secondo luogo, esprime l'avviso secondo cui tra i temi di discussione debbano annoverarsi le politiche che consentono la creazione di posti di lavoro affinché i giovani non debbano lasciare il Paese per vivere dignitosamente, nonché le azioni preventive previste per le aree di crisi nel mondo in cui risiedono migliaia di italiani che potrebbero trovarsi nella necessità di rientrare in Italia.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) ricorda che l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE deve dettare indicazioni non contingenti, ma valide almeno per i prossimi tre anni. Si tratta ora di individuare il livello di consapevolezza che si registra a livello regionale alle modificazioni intervenute negli ultimi dieci anni. Ritiene che tale livello sia pieno per le Consulte regionali dell'emigrazione, resta però da stabilire quanto lo sia per le Giunte. È pertanto opportuno impiegare il tempo mancante fino allo svolgimento dell'Assemblea Plenaria per colmare le eventuali carenze; diversamente, si rischia di non raggiungere i risultati perseguiti.

Inoltre, mentre la precedente Assemblea Plenaria si è svolta in un contesto in cui le comunità all'estero si consideravano piuttosto stabilizzate a conclusione di un processo emigrativo storico, oggi la crisi ha prodotto nuovi flussi migratori che hanno raddoppiato la consistenza delle collettività nel mondo rispetto a dieci anni orsono e che coinvolgono una popolazione giovanile spesso molto qualificata e importante anche ai fini dello sviluppo regionale. Tale doppia realtà di connazionali all'estero richiede interventi differenziati che devono coinvolgere non solo le Consulte, ma anche le politiche regionali nel loro complesso. Considera pertanto necessario comprendere se sia possibile coinvolgere seriamente le strutture regionali affinché si assumano l'impegno di approfondire la tematica e garantiscano la partecipazione diretta all'Assemblea Plenaria.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) ricorda che la Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE è un organismo che dovrebbe riunirsi con cadenza triennale - per indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche di Governo, del Parlamento e delle Regioni a favore delle comunità italiane all'estero - e continuare a operare tra un'Assemblea Plenaria e l'altra. Allo scopo, ritiene necessaria la costituzione di una struttura che rimanga attiva nell'arco di tre anni per portare avanti le decisioni assunte.

Fa altresì presente che le linee programmatiche indicate dalla Conferenza costituiscono l'indirizzo politico-amministrativo dell'attività del CGIE, il quale deve pertanto dimostrarsi estremamente sensibile e capace di operare insieme alle Regioni allo scopo di definire politiche applicabili e realizzabili.

A tal fine, considera importante costituire immediatamente la Cabina di regia senza attendere la comunicazione della convocazione dell'Assemblea Plenaria, dati i tempi estremamente ristretti (ricorda in proposito che nelle due precedenti occasioni i lavori preparatori hanno richiesto oltre un anno di attività), nonché i tavoli di lavoro sulle diverse tematiche. Allo scopo, suggerisce di riprendere le indicazioni pervenute dalla VI Commissione Tematica, aggiungendo una serie di suggerimenti - formulati in questa sede - tesi a definire un percorso e i contenuti dei temi che si desidera affrontare. Ciò consente di facilitare il percorso di tutti i soggetti coinvolti.

Considera infine opportuno ricordare al Presidente del Consiglio dei Ministri la necessità di convocare l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e finanziarla, e che la Presidenza dell'organismo appartiene a egli stesso (che può delegarla

esclusivamente al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) e al Segretario Generale del CGIE.

Luigi SCAGLIONE (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'Emigrazione – Regione Basilicata*) rende atto al CGIE di aver dato forma a un nuovo metodo di coinvolgimento delle Regioni, che le fa sentire protagoniste e non comprimarie, pur avvertendo la difficoltà derivante dal fatto che, nella rappresentazione delle questioni a livello regionale, il rapporto che provano a mediare con la parte politica è sempre condizionato dalla sensibilità dell'interlocutore.

Sottolinea quindi come non sia un caso che quattro Regioni (Basilicata, Lombardia, Marche e Molise), abbiano risposto alla sollecitazione operativa del Consiglio Generale anche indicando i loro rappresentanti all'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Considera inoltre fondamentale tentare di ottenere un quadro dei risultati raggiunti a seguito della precedente Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente e cosa resti da fare. Auspica altresì che i buoni intendimenti del Governo, espressi nel mandato al ministro Stefani di organizzare l'evento, vengano attuati e chi deve gestirlo operativamente venga posto nelle condizioni economiche di farlo.

Esprime quindi il parere che l'Assemblea Plenaria non possa esimersi dall'evidenziare le nuove forme di emigrazione, da cui deriva il fenomeno di spopolamento che si sta registrando sul territorio e che impone una ridefinizione dei canoni di analisi dell'emigrazione.

Dal momento, dunque, che il lavoro da svolgere è corposo, ritiene che non si possa organizzarlo a ridosso dell'Assemblea Plenaria, ma sia necessario agire da subito allo scopo di delineare un quadro completo di iniziative e proposte da offrire al Governo, al CGIE e alle Regioni come obiettivi da raggiungere. Allo scopo, è necessario che l'Esecutivo coinvolga direttamente i Presidenti delle Regioni.

Si dichiara infine convinto della necessità di considerare, in tale contesto, il sistema dell'autonomia differenziata, che non può non essere considerato un tema da sottoporre alla discussione della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, dal momento che inevitabilmente comporterà anche la ridefinizione dei flussi migratori.

Conclude denunciando la mancanza di una politica di prospettiva tesa a individuare le aree verso le quali orientare i flussi migratori.

Ilaria DEL BIANCO (*Italia*), dopo aver ringraziato per la possibilità di partecipare alla riunione odierna ed essersi presentata, esprime un ringraziamento al consigliere Ciofi, il quale ha svolto un notevole lavoro che ha consentito di dar vita a un documento di sintesi predisposto dalla VI Commissione Tematica, grazie anche all'aiuto fornito dal vice segretario generale Mangione.

Sottolinea quindi l'importanza del lavoro preparatorio dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, auspicando la pronta costituzione della Cabina di regia, che rende davvero utili i lavori dell'assise favorendo il raggiungimento di alcuni risultati concreti. Sussiste infatti una necessità di concretezza, nel momento in cui si assiste alla partenza di tanti giovani, che non può che provenire dal territorio mediante l'ascolto attento delle istanze dei connazionali e venendo incontro alle loro richieste.

Invita infine i rappresentanti delle Consulte regionali dell'emigrazione presenti a incalzare la politica, nella convinzione dell'esigenza di sensibilizzare i Presidenti delle Regioni

all'opportunità di creare un sistema-Paese che inviti i giovani a rientrare in patria. Solo così l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE può realmente costituire un momento di sintesi che con pochi risultati concreti raggiunti può fornire un segnale di inversione di tendenza.

Salvatore AUGELLO (*CARSE - Coordinamento Associazione Storiche dell'Emigrazione Siciliana*) si dichiara l'unico superstite dell'ultima Consulta regionale dell'emigrazione siciliana, scaduta nel 1999 e mai ricostituita per mancanza di volontà da parte della politica, malgrado le tante sollecitazioni (ricorda in proposito che i siciliani all'estero con passaporto sono oltre ottocentomila, mentre gli oriundi superano il numero dei residenti nella regione; considera pertanto delittuoso non dar loro voce e attenzione), ed esprime la convinzione secondo cui le Consulte e le Regioni rappresentano il terminale di una politica che deve essere portata avanti a favore delle comunità all'estero, dotandosi però di strutture adeguate. Data la sordità della politica in tal senso, però, annuncia che il 5 aprile ultimo scorso è stato costituito il coordinamento delle associazioni regionali siciliane, allo scopo di esercitare una pressione nei confronti della Regione.

Il **PRESIDENTE** ringrazia Salvatore Augello, auspicando che il Seminario in corso di svolgimento contribuisca alla sensibilizzazione della politica siciliana alle istanze dei cor-regionali all'estero.

Maria TIRABASSO (*Regione Molise*) fa presente che la VI Commissione Tematica del CGIE ha completato i propri lavori il 3 luglio 2018 con l'indicazione dei temi da affrontare in sede di Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Anche i delegati regionali alla Cabina di regia sono stati nominati. Rileva tuttavia la sussistenza di una certa confusione all'interno delle Regioni: la Commissione Immigrazione e Italiani all'Estero, presieduta dalla Sicilia, infatti, nella maggior parte dei casi affronta tematiche concernenti gli immigrati; soltanto nelle ultime due occasioni si è parlato del Seminario dei giovani in corso di svolgimento per via dell'imminenza dell'evento. Anche dal punto di vista amministrativo-burocratico, riferisce che si registrano problematiche all'interno delle Regioni; ad esempio, al convegno sul turismo di ritorno hanno partecipato i rappresentanti del settore turismo delle Regioni.

Gianluca LODETTI (*Italia*) rileva come pure il CGIE incontri problemi di interlocuzione politica e di comunicazione che riguardano anche il MAECI (pur non essendo chiaramente attribuibili a scarsa volontà), dal momento che il suo ambito è talmente trasversale a una serie di tematiche da costringerlo a essere sempre allertato rispetto a talune questioni. Di qui la necessità per tutti di compiere uno sforzo di riconoscimento delle figure di riferimento e di risolvere i problemi di interlocuzione politica dal momento che, poiché in sede di Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE si affronteranno le linee politico-strategiche, è necessario dialogare con chi è chiamato ad attuare tali politiche attraverso le risorse, cioè mediante i finanziamenti regionali e statali. Allo scopo, ritiene che occorre interloquire quanto prima con il Presidente dell'Assemblea Plenaria della Conferenza, che dovrà poi allacciare rapporti con i Presidenti delle Regioni.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) ritiene auspicabile che le Regioni comincino a riflettere circa i nomi da suggerire quali par-

tecipanti ai tavoli tematici, con riferimento ai diversi argomenti di maggiore importanza per le singole realtà territoriali.

Il **PRESIDENTE** esprime l'auspicio che l'incontro di domani con l'Assessore della Regione Sicilia consenta di sensibilizzare l'istituzione alla necessità di ricostituire una Consulta regionale dell'emigrazione il più presto possibile.

Ricorda inoltre che già in sede di discussione della legge di riforma del Consiglio Generale si è affermata l'importanza che di esso facciano parte anche i rappresentanti delle Consulte regionali dell'emigrazione.

A suo avviso, è ora importante sviluppare la forza e la capacità di interloquire con le associazioni regionali, nel momento in cui viene messa in discussione la rappresentanza politica anche mediante la riduzione del numero dei Parlamentari eletti all'estero, allo scopo di fare fronte comune nella battaglia tra le organizzazioni di rappresentanza e il Parlamento. Occorre far sì che nel Paese aumenti la sensibilità nei confronti delle comunità italiane nel mondo. Da tale punto di vista, ritiene l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE l'opportunità di fornire indicazioni tese alla realizzazione di nuove politiche nei confronti di un fenomeno migratorio che costituisce un problema misconosciuto.

Esprime quindi il parere secondo cui, nel momento in cui la rappresentanza nazionale viene posta in discussione, nulla impedisce che le Regioni si organizzino in autonomia anche all'estero per finalità economiche, commerciali, ecc. Ritiene che questo possa costituire uno dei temi di discussione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente.

Rocco ROMANIELLO (*Regione Basilicata*) informa che lo scorso anno la Regione Basilicata ha presentato al Comitato di Presidenza del CGIE il progetto "Sportello Basilicata all'estero". Lamenta che l'iniziativa non è stata condivisa dalle altre Regioni, invitate a parteciparvi a titolo gratuito. Aggiunge che il prossimo giugno avrà luogo una sezione di formazione dedicata agli operatori degli sportelli all'estero e che la Regione Basilicata resta disponibile ad accogliere ogni eventuale adesione.

Comunica altresì che è stata risolta la questione concernente il trasferimento dei fondi destinati ai connazionali indigenti in America Latina. Specifica che le risorse finanziarie saranno accreditate sui conti correnti delle associazioni e federazioni lucane, anziché su conti dei Consolati e delle Ambasciate, come da indicazioni dei rappresentanti diplomatici *in loco*.

Maria TIRABASSO (*Regione Molise*) informa che è stata presentata una proposta da parte della Regione Abruzzo riguardante il gemellaggio con la giornata della cucina italiana e che un altro progetto è stato avanzato dal Trentino Alto Adige. Rileva tuttavia una certa resistenza alla realizzazione di progetti comuni da parte delle Regioni, che tendono a muoversi autonomamente.

Franco DI MARTINO (*Regione Abruzzo*) per quanto riguarda l'emergenza dei connazionali in Venezuela, pone l'accento sulle criticità riscontrate dall'Ufficio immigrazione della sua Regione dal punto di vista dell'assistenza sanitaria e abitativa poiché sono circa venticinquemila gli italo-venezuelani iscritti all'AIRE che stanno trattando per il rientro nella terra d'origine. Chiede al riguardo se il CGIE abbia studiato una strategia affinché anche la politica regionale possa interessarsi fattivamente a tale problematica.

Il **PRESIDENTE** osserva che in merito alla questione potrebbe esprimersi l'Ufficio I della DGIT.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) informa che la DGIT sta valutando la possibilità – ancorché non sia una competenza ministeriale – di avviare una riflessione tra tutti i soggetti interessati in merito alla questione dei rimpatri dei connazionali provenienti dalle aree di crisi. Riferisce di aver avuto notizia di iniziative intraprese sia a livello regionale sia comunale per sensibilizzare il MAECI circa la situazione dei cittadini provenienti dal Venezuela. A suo giudizio, tuttavia, tale esercizio dovrebbe essere coordinato dalle Regioni. Evidenzia la necessità da parte di queste ultime di predisporre una strategia d'intervento individuando, innanzitutto, le iniziative da intraprendere e come utilizzare le risorse finanziarie a disposizione.

Osserva che la comunità in Venezuela è caratterizzata da professionalità, imprenditori, esponenti del mondo accademico e universitario che, opportunamente guidati e valorizzati, potrebbero rappresentare una ricchezza per la Madrepatria.

Rileva la funzione "palliativa" degli strumenti a disposizione del Governo e tuttavia non ancora messi in atto – cioè un decreto per il rimpatrio e aiuti di tipo economico – rispetto al problema, più grande, della sistemazione e dell'inserimento dei connazionali nel contesto sociale e lavorativo. Ritiene opportuno in proposito valutare anche la possibilità di un trasferimento dei fondi tra le Regioni, al fine di favorire il collocamento dei rimpatriati nelle aree meno popolate del Paese.

Maria TIRABASSO (*Regione Molise*) cita in proposito il caso di una famiglia di origine laziale, con sette figli, che è stata accolta in un piccolo comune pugliese, non essendo riuscita a trovare una sistemazione nel Lazio. Specifica che l'operazione è andata a buon fine anche grazie all'interessamento del direttore generale Vignali.

A giudizio di **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) la sistemazione dei connazionali provenienti dalle aree di crisi dovrebbe costituire un obbligo a carico dello Stato, il quale deve intervenire per sollecitare le Regioni in tal senso. Al riguardo, chiede quali misure siano state adottate quando giunsero i profughi dalla Libia.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) specifica che in tale circostanza fu emanato un decreto, ma che la misura si esauriva nel corrispondere un'indennità a chi rientrava.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) ritiene che il requisito dei dieci anni di residenza in Italia, necessario per accedere al reddito di cittadinanza, sia discriminate nei confronti dei connazionali provenienti dalle aree di crisi. Al riguardo, osserva che la norma può essere facilmente corretta mediante un emendamento *ad hoc*.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) ricorda che il provvedimento prevede financo che la residenza in Italia si sia protratta per almeno due anni consecutivi. Osserva quindi che sarebbe stato molto più semplice inserire un comma in cui si speci-

ficava che fanno eccezione alcune situazioni da valutare e individuare con un decreto dei Ministri degli Esteri, dell'Interno e della Salute.

Maria TIRABASSO (*Regione Molise*) esprime il parere secondo cui, essendo i Comuni i primi a essere chiamati ad accogliere chi rientra dalle aree di crisi (casa popolare, certificato di residenza, inserimento scolastico e lavorativo, patente di guida, ecc.), andrebbero innanzitutto abbattute le limitazioni previste a livello locale per l'accesso ai vari servizi.

Il **PRESIDENTE** osserva come, fino a oggi, l'attenzione del CGIE fosse rivolta prevalentemente sui centri regionali per il sostegno nei processi di trasferimento all'estero. Ora, considerata l'attualità della materia, ritiene opportuno individuare una strategia comune affinché sia avanzata una proposta che possa tradursi in interventi attuabili a legislazione vigente o, se necessario, introducendo innovazioni normative.

Al riguardo, ritiene che le Consulte regionali dell'emigrazione potrebbero costituire il luogo di riferimento a livello regionale per l'offerta dei servizi.

Ilaria DEL BIANCO (*Italia*) sottolinea la necessità di rivitalizzare il ruolo delle Consulte e condivide la posizione di chi sostiene che lo Stato dovrebbe condurre una politica unitaria, agendo sui Presidenti delle Regioni e sulle Giunte. Si riscontra infatti un'evidente discriminazione sul territorio in termini di finanziamenti e agevolazioni alle associazioni.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) richiama l'attenzione sulla questione concernente la riforma costituzionale che prevede la riduzione del numero dei Parlamentari; cita in proposito lo studio, riportato nel parere del CGIE, secondo cui, in conseguenza del taglio previsto dal provvedimento, un eletto in Italia rappresenterebbe 350 mila cittadini, mentre un eletto all'estero quasi 1,5 milioni di connazionali.

Rammenta che la posizione del Consiglio Generale, fin dai tempi del varo della legge per il voto all'estero, è sempre stata orientata a considerare l'attuale rappresentanza (dodici Deputati e sei Senatori) come "aggiunta" al resto dei Parlamentari, in base al principio che la Circoscrizione Estero è divisa in quattro ripartizioni, separate dai Collegi elettorali italiani. Evidenzia la necessità di sensibilizzare le forze politiche su tale tema, esortando le Regioni a far sentire, compatte, la propria voce.

Rileva altresì l'importanza di un'azione tempestiva: qualora la Camera dei Deputati approvasse in prima lettura il taglio degli eletti all'estero, in seconda lettura non sarebbe più possibile entrare nel merito del provvedimento poiché si potrà esprimere solo un voto a favore - o contro - la riforma nel suo complesso.

Al termine della prima parte dei lavori odierni, il **PRESIDENTE** porge un saluto di commiato ai rappresentanti delle Regioni, ai quali rivolge un caloroso ringraziamento per il sostegno pratico ed economico alla realizzazione del Seminario.

Ricorda quindi che ieri si è svolto l'incontro con il direttore generale Vignali e con il sottosegretario Merlo e invita il cons. amb. De Vita a riferire in merito ai punti affrontati nella Relazione del Governo.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) premette che il testo della Relazione del Governo è stato consegnato al Segretario Esecutivo affinché sia distribuito a tutti i Consiglieri.

Illustra quindi, sommariamente, i temi toccati nella Relazione e specifica in particolare che il MAECI sta monitorando la situazione in Venezuela e seguendo il piano di sostegno mirato ai venezuelani di origine italiana. Aggiunge che, al tempo stesso, l'Italia partecipa agli aiuti a tutta la popolazione locale poiché aderisce all'appello internazionale lanciato in tal senso.

Informa che a Maracaibo si è reso necessario sospendere temporaneamente le operazioni del Consolato per ragioni di sicurezza. Sono state tuttavia fornite indicazioni ai Consolati dei Paesi limitrofi affinché accolgano eventuali richieste da parte dei connazionali provenienti dal Venezuela.

Per quanto riguarda la *Brexit*, riferisce che, sebbene si attenda ancora una soluzione a livello ufficiale, è stato adottato un decreto *ad hoc* – su iniziativa della DGIT – per la mobilitazione di risorse finanziarie. Saranno inoltre messi a disposizione ulteriori spazi per la sede consolare di Londra, in previsione di un afflusso maggiore di pubblico. Si sta procedendo altresì a un incremento del personale anche presso la sede di Edimburgo.

Riferisce che prosegue il monitoraggio della situazione in Sudafrica benché al momento non si registrino novità sostanziali in merito alle condizioni della comunità italiana residente *in loco*, rispetto a quanto già riferito lo scorso marzo. Specifica che l'attenzione è concentrata sulle elezioni politiche del maggio p.v., dal cui esito sarà possibile comprendere l'indirizzo che prenderà il Paese.

In merito alla rete consolare, comunica che è in corso un rafforzamento delle strutture mediante un bando di concorso per l'acquisizione di 197 unità di personale. Altre 200 unità saranno assunte a contratto nel 2020. Precisa che il 30 per cento dei proventi derivanti dalle pratiche per la certificazione della cittadinanza sarà ridistribuito e impiegato trasversalmente per il miglioramento del servizio in Brasile, Argentina, ecc.

Evidenzia che l'attenzione è rivolta anche alle esigenze della nuova mobilità e rimarca lo sforzo profuso al fine di consentire all'utenza l'accesso ai servizi da remoto. Comunica che il portale *web* Fast It lavora ormai a pieno regime per quanto riguarda l'Anagrafe e il cambio di indirizzo all'interno della stessa Circoscrizione e che ulteriori servizi saranno avviati a breve. È inoltre in funzione l'applicazione per *smarthphone* – collegata mediante *link* con Fast It – che fornisce informazioni e può svolgere la funzione di agenda in merito a scadenze, rinnovi e adempimenti vari.

Informa poi che gli aggiornamenti in merito ai capitoli di spesa nn. 3153 e 2613 della DGSP sono riportati nella scheda in distribuzione.

A proposito del capitolo di spesa n. 3153, **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) chiede ragguagli circa l'assegnazione dei contributi per l'assistenza indiretta ad alcuni enti gestori australiani, avendo riscontrato che questi ultimi percepiscono anche altri finanziamenti per svolgere attività a carattere assistenziale.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** conferma che gli enti in questione ricevono il contributo sul capitolo per l'assistenza indiretta e precisa che l'altro tipo di finanziamento è finalizzato espressamente all'assistenza agli italiani residenti *in loco*. Specifica che si tratta di enti che svolgono una duplice funzione: di attività culturale e di aiuto e sostegno ai connazionali.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) al riguardo, ricorda al consigliere Pinna che ha potuto verificare la duplice funzione svolta da tali enti nel corso della riunione della Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei che si svolse a Melbourne.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) comunica in proposito di essersi recato presso la Corte dei Conti per dirimere una questione interpretativa riguardante la natura dei bilanci consuntivi dei Comites, finiti sotto “attacco” poiché intesi quali conti giudiziali anziché resoconti amministrativi (specifica che per “giudiziale” si intende un conto in cui si ricevono soldi a titolo di percezione che poi si versano nelle casse dello Stato, quali Iva, tasse di soggiorno, ecc.). Rassicura che la vicenda si è risolta positivamente, seppur a fatica, riportando la materia nel giusto alveo.

Tornando alla questione di Maracaibo, il **PRESIDENTE** riferisce che sono girate voci secondo cui la chiusura della sede consolare – al di là delle problematiche legate all'interruzione dell'energia elettrica – è dipesa dal prolungarsi delle vacanze del console Massimiliano Gori.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) precisa che il console Gori si trovava fuori sede quando si è verificato il *blackout* elettrico, avendo avuto l'esigenza di prendere congedo. Specifica che si è deciso di spostare il personale di ruolo dalla sede di Maracaibo a quella di Caracas per ragioni di sicurezza e puntualizza che il ritardo del console Gori nel recarsi a Caracas è dipeso dalla sospensione dei collegamenti dell'American Airlines avvenuta proprio in quei giorni.

Aggiunge che resta congelata l'assunzione di due unità da allocare presso la sede di Maracaibo, in attesa di comprendere come ridurre il disagio provocato dalla chiusura dell'Ufficio. Puntualizza che si tratta di personale locale, impiegato a contratto e assegnato alle pratiche per il rilascio dei passaporti (senza la delega da Maracaibo non è possibile rilasciare il passaporto). Riferisce che si intende far interagire il Console Gori con i due impiegati di Maracaibo, in modo da continuare ad accogliere le domande e, non appena il personale sarà in grado di accedere presso l'Ufficio, emettere i nullaosta per il rilascio dei passaporti.

Il **PRESIDENTE** fa riferimento alla richiesta di anticipare al 26 aprile p.v. l'acquisizione delle domande di contributi integrativi, avanzata al sottosegretario Merlo nel corso della riunione dell'Intercomites della Germania.

Puntualizzando che in merito si è già espresso il direttore generale Vignali, il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) conferma che la DGIT è pronta a partire dal 26 aprile p.v. con le erogazioni. Informa che al momento sono giunte quindici richieste su 105 Comites per un ammontare pari a 112 mila euro su 174 mila euro disponibili.

In risposta a un quesito sollevato dal consigliere Pinna, specifica che al Comites di Johannesburg è stato erogato sia l'anticipo sia il saldo, per un totale di 6.348 euro. Aggiunge che il citato Comites ha inoltre avanzato una richiesta integrativa per un valore pari a 18 mila euro.

Il **PRESIDENTE** chiede se i contributi ordinari siano stati interamente erogati.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) informa che al momento sono stati erogati 287 mila euro su 1.254.000 euro disponibili. Specifica che cinquanta Comites non hanno ancora presentato il bilancio consuntivo e cinque Comites (tra cui Chicago e Washington) non hanno presentato il bilancio preventivo 2019.

Il **PRESIDENTE** osserva che sarebbe opportuno inviare una lettera di sollecitazione ai Comites in questione, anche a firma dell'Ufficio I della DGIT.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) comunica che la DGIT ha già inviato due messaggi di sollecitazione, osservando che la mancata presentazione dei rendiconti di bilancio avrebbe comportato la restituzione dell'intera somma erogata, qualora fosse prevalsa la linea dell'Ufficio Centrale di Bilancio in merito ai conti giudiziali. Riferisce inoltre che la DGIT sta chiedendo chiarimenti al Comites di Friburgo in merito alle modalità di spesa dei 15 mila euro richiesti a finanziamento di un progetto integrativo per l'assistenza all'immigrazione.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) invita ad applicare il buon senso nei criteri di distribuzione dei contributi poiché alcuni Comites sono penalizzati e per il CGIE è assai difficile motivare tale sperequazione.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) esorta a entrare nell'ordine di idee, una volta per tutte, che è necessario rispettare i criteri fissati dalla legge. Al riguardo, osserva che la lettera inviata nel 2017 dalla DGIT al Segretario Generale evidenziava come, negli anni, si sono prodotti meccanismi che hanno completamente stravolto quanto previsto dalla normativa, nonché i parametri indicati nel 2004 dallo stesso CGIE.

Il **PRESIDENTE** evidenzia che sarebbe prassi corretta avviare un confronto con il CGIE prima di procedere alle assegnazioni. Rileva, rammaricandosene, che sia la DGIT sia la DGSP tendono a sottovalutare il lavoro svolto dai Comites, peraltro a titolo gratuito, nell'organizzazione delle attività di promozione della lingua e della cultura.

Lamenta la totale mancanza di disponibilità al confronto da parte del Ministro degli Esteri, il quale, a un anno di distanza dal suo insediamento, non ha ancora incontrato il Consiglio Generale, di cui è Presidente.

Parimenti, riscontra la scarsa attitudine alla condivisione da parte del MAECI, soprattutto per quanto concerne le politiche di indirizzo generale. Al riguardo, fa notare che la scadenza del 31 maggio p.v. per la presentazione delle richieste non è stata indicata dal Consiglio Generale; quest'ultimo aveva invitato la DGIT a individuare soluzioni alle problematiche e disfunzioni derivate dalla riduzione dei contributi assegnati ai Comites.

Chiede quindi al **cons. amb. De Vita** ogni indicazione utile sui Comites che ancora non sono in regola con la presentazione dei bilanci, al fine di richiamarli al compimento del loro dovere. Evidenzia in proposito che un'informazione tempestiva nei riguardi del Consiglio Generale, scongiurerebbe il rischio di arrivare alla fine dell'anno con parte dei fondi inutilizzati.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) rammenta che il CGIE era d'accordo sulla posticipazione della scadenza al 31 maggio, tanto che al rientro in Sudafrica, dopo il Comitato di Presidenza del marzo scorso, ha fornito indicazioni ai Comites locali in tal senso.

Il **PRESIDENTE** sostiene che si tratta di una sorta di automatismo praticato dalla DGIT almeno da sei o sette anni.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) puntualizza che la decisione di posticipare la scadenza per la presentazione delle richieste al 31 maggio p.v. è conseguenza dalla volontà del CGIE di accantonare il 14 per cento delle risorse finanziarie disponibili a sostegno dei Comites che si sono trovati in difficoltà a causa della riduzione del contributo.

Ricorda che la lettera del 5 febbraio u.s. del direttore generale Vignali evidenziava come destinare il 14 per cento dei finanziamenti esclusivamente alle spese di funzionamento dei Comites avrebbe comportato il rischio di trovarsi alla fine dell'anno con parte dei fondi non utilizzati.

Quanto all'osservazione del Segretario Generale, asserisce che è la prima volta che si posticipa la scadenza; è invece prassi della DGIT, a metà anno e una volta valutate le risorse ancora disponibili, inviare un messaggio ai Comites sollecitandoli a presentare le richieste per progetti specifici. Informa al riguardo che per l'anno in corso tale comunicazione non è partita poiché sono già pervenute richieste integrative per un ammontare di 92 mila euro, e le risorse disponibili non sono sufficienti.

Tornando alla questione dell'accantonamento del 14 per cento, riferisce che la DGIT sarebbe orientata a impiegare le eventuali risorse rimaste inutilizzate per finanziare i progetti integrativi, qualora non pervenissero entro il 31 maggio p.v. richieste sufficienti a spendere l'intero ammontare.

Il **PRESIDENTE** fa notare che la priorità espressa nel parere del CGIE è destinare un contributo sufficiente alla copertura delle spese di funzionamento delle sedi; pertanto, i progetti specifici potranno essere finanziati a condizione che si riesca ad assegnare a tutti i Comites in difficoltà il minimo necessario a provvedere alla gestione ordinaria.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) evidenzia come l'applicazione di una tale procedura non consenta di stabilire una tempistica (cita ad esempio il Comites di New York che presenta i bilanci consuntivi il 7 dicembre, giorno in cui chiude la Ragioneria). In pratica, la DGIT sarebbe costretta a mantenere i fondi in sospeso con il rischio di non riuscire a utilizzare l'intero ammontare.

Essendo stato chiamato in causa il Comites di New York, **Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) tiene a evidenziare che la responsabilità dei ritardi nella presentazione dei bilanci andrebbe imputata al precedente capo contabile, il quale creava puntualmente complicazioni legate all'applicazione del nuovo tasso di cambio.

Il **PRESIDENTE** comunica che è necessario liberare la sala della riunione e pertanto dichiara conclusi i lavori odierni. Informa altresì che la seduta di domani è convocata per le ore 9:30.

Presenti: Gianluca Lodetti (*Italia*), Giuseppe Maggio (*Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Rodolfo Ricci (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera*)

Ilaria del Bianco (*Italia*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario Esecutivo del CGIE*)

Cons. amb. Giovanni Maria De Vita (*Capo Ufficio I DGIT*)

Assenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Mariano Gazzola (*Vice Segretario Generale per l'America Latina – Argentina*)

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e informa che la riunione terminerà alle ore 13, in modo da consentire al Comitato di Presidenza di recarsi presso la sede dove avranno luogo i lavori del Seminario dei Giovani, in Assise plenaria.

Comunica che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente la programmazione delle Commissioni Continentali e dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale.

Aggiunge che la discussione del tema riguardante l'aggiornamento dei dati sulla presenza complessiva degli italiani all'estero e i flussi di nuova emigrazione è rimandata ad altra data. Si affronterà invece la questione concernente le tre pubblicazioni sul lavoro svolto dal CGIE.

Riferisce quindi che la riunione della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si svolgerà all'Aja (Paesi Bassi) dal 6 all'8 di giugno pp.vv. Specifica che la data fissata in precedenza è stata posticipata su richiesta dell'ambasciatore Andrea Perugini a causa delle operazioni di predisposizione delle elezioni europee.

Osserva in proposito che l'Italia ha tempo fino al 2025 per il recepimento della direttiva UE che consente il voto per corrispondenza – o attraverso modalità telematica – anche ai connazionali dei Paesi membri residenti al di fuori dell'Eurozona.

Ricorda altresì che il Parlamento italiano non ha approvato il protocollo sui diritti dei migranti adottato dall'ONU l'8 dicembre u.s. nell'ambito della riunione che si è svolta a Marrakech.

Comunica che la Commissione Continentale America Latina si svolgerà a Rio de Janeiro (Brasile) dal 21 al 23 di maggio pp.vv. Aggiunge che resta da definire la data di convocazione della Commissione Continentale Paesi Anglofoni ed Extraeuropei, specificando che

il vice segretario generale Mangione ha indicato come possibile il periodo dal 10 al 12 di maggio pp.vv.

Premesso che le riunioni delle Commissioni Continentali si svolgono fuori dalla sede del MAECI proprio allo scopo di incontrare le comunità e gli Intercomites dei Paesi in cui ci si reca, **Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) precisa che una convocazione nei giorni dal 10 al 12 di maggio pp.vv. a San Francisco consentirebbe la concomitanza con i lavori dell'Intercomites, che negli Stati Uniti si riunisce solo due volte l'anno (una delle quali in occasione dell'incontro Comites-Consolidate presso l'Ambasciata a Washington).

Specifica che tale proposta è conseguente al fatto che la data individuata nell'ambito del Comitato di Presidenza del marzo scorso non aveva riscontrato adesioni sul territorio poiché interessa una giornata di festività (domenica 2 giugno); informa inoltre che non è stata accolta la soluzione alternativa di ribaltare la turnazione, riunendo l'Assemblea continentale in Australia o in Nuova Zelanda (dove si è costituito un nuovo Comites).

Registra tuttavia che la nuova data proposta ha sollevato obiezioni da parte di alcuni componenti della Commissione. Nel caso del consigliere Pinna, la prossimità con le elezioni in Sudafrica, che si svolgeranno il prossimo 8 di maggio; lo stesso giorno, il consigliere Papandrea dovrà sottoporsi a una visita medica in Australia; il consigliere Arcobelli, invece, ha reso noto che potrà sciogliere la riserva solo il prossimo 22 aprile, quando avrà ricevuto una risposta da un collega pilota alla sua richiesta di un cambio di turno.

A completamento del quadro, informa di non essere disponibile a una convocazione della Commissione nel prossimo mese di giugno, essendo impegnata per tutto il mese nella consueta attività di insegnamento nell'ambito di un corso di formazione in *marketing* e comunicazione.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) puntualizza che la visita medica del consigliere Papandrea avrà luogo il 9 e non l'8 di maggio. Argomenta che, considerata la delicatezza della situazione politica in Sudafrica, non intende lasciare la famiglia nel periodo antecedente e immediatamente successivo alla data delle elezioni. Aggiunge che, in ogni caso, la riunione continentale potrà svolgersi indipendentemente dalla sua presenza.

Esprime quindi un netto disappunto per la decisione di cambiare la data stabilita nel corso del precedente Comitato di Presidenza - cioè dal 31 maggio al 2 giugno - e contesta al vice segretario generale Mangione di aver assunto tale iniziativa in totale autonomia e in assenza di un confronto con gli altri membri della Commissione.

Non concorda inoltre con le considerazioni espresse dal Vice Segretario Generale in merito alle convocazioni delle Assemblee continentali: le date, a suo avviso, non vanno scelte in base alle riunioni degli Intercomites; al contrario, sono i Comites che devono organizzarsi in funzione dei lavori delle Commissioni Continentali del CGIE.

Quanto alla proposta di invertire la turnazione, evidenzia che ormai da quattro anni non si convoca l'Assise continentale negli Stati Uniti e informa che intende scrivere ai Comites locali al riguardo.

Il **PRESIDENTE** invita a risolvere la questione superando le divergenze ed esorta a individuare possibili alternative, qualora non fosse garantita la presenza della maggioranza dei componenti della Commissione nei giorni indicati dal vicesegretario generale Mangione.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) puntualizza che in una *email* datata primo aprile u.s. il consigliere Papandrea, sebbene esprimesse contrarietà alla proposta avanzata, forniva la disponibilità a individuare possibili soluzioni di viaggio che gli consentissero di partecipare ai lavori della Commissione nei giorni 11 e 12 di maggio pp.vv.

Suggerisce quindi di far slittare la convocazione di un giorno e di riunirsi dall'11 al 13 di maggio prossimi. Così facendo, una volta acquisita l'adesione del consigliere Arcobelli, sarebbe garantita la maggioranza (il consigliere Di Trolio ha già garantito la propria disponibilità).

Ciò premesso, si rimette alle indicazioni degli altri membri della Commissione e alle loro preferenze sulla data e il luogo di convocazione della riunione.

Considerato l'impegno del vice segretario generale Mangione nel corso del prossimo giugno, **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) propone di svolgere l'Assemblea continentale a New York durante un *weekend* del mese. Così facendo, sarebbe garantita la partecipazione del Presidente della Commissione.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) fa presente che convocare l'Assemblea continentale a New York, per di più nel mese di giugno, comporterebbe un ragguardevole aumento delle spese per il vitto e i pernottamenti.

Fatta salva la specificità della Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei, **Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) osserva che, in generale, sarebbe opportuno cercare di accogliere le indicazioni fornite dai Vice Segretari Generali i quali, nella scelta delle date e del luogo delle riunioni continentali, devono tener conto di svariati elementi quali, ad esempio, la disponibilità della rappresentanza diplomatica *in loco*.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) fa notare che, essendo stata concordata la data dal 31 maggio al 2 giugno pp.vv. durante la riunione del Comitato di Presidenza del marzo u.s., si era organizzato in funzione di tale appuntamento.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) riferisce che è stato accertato successivamente che in tali giorni l'Ambasciata sarà chiusa e non saranno disponibili né l'Ambasciatore né il Console. Inoltre, ribadisce che in quel periodo non si riunisce l'Intercomites. Quest'ultimo si svolgerà invece a San Francisco l'11 maggio p.v. Osserva quindi che uno slittamento della convocazione dall'11 al 13 maggio pp.vv. renderebbe possibile riunirsi la prima giornata insieme con i Comites e, come da prassi, iniziare la discussione con le questioni inerenti al Paese ospitante. Sarebbe inoltre garantita la partecipazione del Primo Segretario dell'Ambasciata, almeno per una giornata e mezzo di lavori.

Informa inoltre che, in accordo con il Console, è stato compiuto un tentativo di posticipare di una settimana la riunione dell'Intercomites, ma che tale soluzione non è praticabile a causa dell'indisponibilità della maggior parte dei Comites interessati.

Segue un acceso scambio di opinioni, al termine del quale il **PRESIDENTE** prende atto che, in mancanza di un'alternativa, resta momentaneamente valida l'indicazione dall'11 al 13 di maggio pp.vv. e specifica che in tali giorni la riunione continentale si dovrà svolgere con solo quattro dei componenti la Commissione, previa conferma da parte del consigliere Arcobelli.

Informa quindi che si passa all'esame del tema concernente la convocazione dell'Assemblea Plenaria. In proposito, comunica che è stata accertata la disponibilità della Sala delle conferenze internazionali del MAECI per il periodo dall'1 al 5 luglio pp.vv.

In merito ad alcune considerazioni circa l'incertezza sulla convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e all'insufficienza della disponibilità economica del Consiglio Generale ad affrontare le spese dei lavori propedeutici a tale appuntamento istituzionale, il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) esorta a cogliere l'indicazione fornita dal sottosegretario Merlo, il quale ha offerto la propria disponibilità a scrivere una missiva al ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie Erika Stefani per sollecitare la convocazione formale dell'Assise in oggetto.

Specifica inoltre che la lettera del consigliere diplomatico presso la Presidenza del Consiglio Pietro Benassi, incarica il ministro Stefani di partecipare a tale riunione istituzionale, ma non a convocarla poiché la competenza in tal senso spetta al Capo del Governo, secondo quanto previsto dalla legge.

Quanto alla questione dei finanziamenti, asserisce che, una volta emessa la convocazione formale da parte del Presidente del Consiglio, la DGIT presenterà una richiesta di integrazione in sede di assestamento di Bilancio, come anticipato dal sottosegretario Merlo e dal direttore generale Vignali. Osserva che, in caso di esito positivo, le risorse finanziarie aggiuntive sarebbero disponibili in tempo utile per la contestuale convocazione dell'Assise plenaria straordinaria del CGIE (cioè per la fine di novembre o primi di dicembre pp.vv.).

Segue un dibattito intorno ai problemi di programmazione dei lavori del CGIE nell'ambito del quale **Rodolfo RICCI** (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) osserva che si sarebbe potuta orientare una parte dei lavori delle Commissioni Continentali in preparazione dell'Assise plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, invitando le Regioni (divise per gruppi: Nord, Centro, Sud e Isole) a prendervi parte.

Il **PRESIDENTE** aggiunge che andranno inviate le lettere ai Presidenti delle Regioni e alle Consulte contenenti le indicazioni delle date delle convocazioni delle Commissioni Continentali, allegando anche i documenti elaborati dalla VI Commissione Tematica.

Quanto ai temi in discussione nell'ambito dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale del prossimo luglio, riferisce che un'intera giornata sarà dedicata all'approfondimento delle attività di promozione della lingua e della cultura (Circolare n. 13) e che tra le materie da affrontare vi sarà inoltre la riforma della cittadinanza.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) fa notare che per la prima settimana di luglio sarà ormai noto se la Presidenza del Consiglio avrà convocato l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e pertanto sarà

possibile impostare la programmazione dei lavori dell'Assise plenaria del CGIE dando la priorità a tale tema.

Gianluca LODETTI (*Italia*) sottolinea l'opportunità di impegnare da subito le Commissioni Tematiche a svolgere il lavoro di organizzazione dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale, in funzione dell'Assise plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) osserva al riguardo che la Commissione dei Consiglieri di Nomina Governativa dovrebbe attivarsi rapidamente al fine di avviare la discussione in merito al coinvolgimento delle Regioni sul piano politico-istituzionale.

Il **PRESIDENTE** propone di riunirsi tramite collegamento telematico subito dopo le festività pasquali, in modo da disporre di un quadro più preciso in merito.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) considerata la prossimità temporale tra la l'Assemblea Plenaria e le riunioni delle Commissioni Continentali, suggerisce che queste ultime, nel corso dell'Assise del prossimo luglio, affrontino esclusivamente un tema attinente con le Regioni, dedicandovi una mezza giornata.

A giudizio del **PRESIDENTE** un incontro con le Regioni potrebbe sostituire la mezza giornata riservata per prassi alle riunioni delle Commissioni Continentali.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) ricorda che a giugno scade il semestre di Presidenza romana del Consiglio UE e osserva che sarebbe interessante conoscere l'esito del vertice europeo organizzato a Bucarest poiché in tale occasione è stato posto, per la prima volta, il problema del riequilibrio dei flussi migratori interni all'Unione Europea.

Il **PRESIDENTE** riferisce che il sottosegretario Merlo ha partecipato a uno dei tre incontri in cui si articolava il vertice ministeriale UE.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) specifica che la prima riunione - di tipo tecnico - era dedicata al tema della sicurezza e che vi ha preso parte il funzionario di Polizia dell'Ambasciata italiana a Bucarest; il secondo appuntamento, più politico (in cui è intervenuto il sen. Merlo) era incentrato sul tema delle diaspore. Non si conoscono invece i dettagli dell'ultimo incontro, previsto per il mese di maggio p.v.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno riguardante le richieste di trasferimento ad altra Commissione Tematica.

In particolare, comunica che i consiglieri Prebianca, Papandrea e Arcobelli intendono passare alla IV Commissione Tematica (Lingua e Cultura); il consigliere Benvignati alla III Commissione Tematica (Diritti Civili). Riferisce altresì che i consiglieri Sangalli, Da Costa e Bernasconi sono passati dalla III alla I Commissione Tematica (Informazione e Comunicazione). Al riguardo, ricorda che i consiglieri Sangalli, Da Costa e Bernasconi hanno rasse-

gnato le dimissioni dalla III Commissione Tematica in seguito a quanto stabilito in sede di Assemblea Plenaria in merito al documento sulla messa in sicurezza del voto all'estero.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede quali siano le prerogative del Comitato di Presidenza in merito.

Il **PRESIDENTE** precisa che è necessario mantenere equilibrato il numero dei componenti delle singole Commissioni, garantendo un minimo di sei Consiglieri ciascuna. Evidenzia al riguardo che, essendo quattro le richieste di trasferimento dalla Commissione Diritti Civili (di cui le prime tre – Da Costa, Sangalli e Bernasconi – già effettive) sarebbe opportuno invitare il consigliere Papandrea a soprassedere, almeno per il momento.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) si rende disponibile a trasferirsi dalla V Commissione Tematica alla Commissione Diritti Civili, qualora fosse necessario ai fini dell'equilibrio nella composizione.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) evidenzia che in caso di trasferimento del consigliere Papandrea alla Commissione Lingua e Cultura sarebbe costretta a passare a sua volta a un'altra Commissione, al fine di evitare che due componenti della Commissione Continentale Anglofona si trovino a far parte della stessa Commissione Tematica.

Il **PRESIDENTE** riferisce che farà presente la questione al consigliere Papandrea e, una volta sentite le ragioni che lo hanno spinto a chiedere il trasferimento, informerà il Comitato di Presidenza al riguardo. Osserva inoltre che la sua permanenza nella Commissione Diritti Civili sarebbe utile in previsione della discussione sulla riforma della cittadinanza, essendosi già occupato di tale materia.

Giuseppe MAGGIO (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede se il Comitato di Presidenza possa opporre un veto a una richiesta di trasferimento.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) ricorda che tale eventualità si è verificata più volte in passato.

Il **PRESIDENTE** comunica che si passa all'esame della questione concernente il materiale che dovrà comporre le tre pubblicazioni sull'attività svolta dal CGIE, per la cui realizzazione è stata già stanziata una parte dei fondi. In particolare, invita a individuare una soluzione circa gli atti del Seminario delle Donne Italiane all'Estero di cui non esiste una registrazione audio.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) chiede come mai manchi la registrazione.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) specifica che l'ordine per la registrazione è stato inviato al The Church Village, cioè la struttura presso la quale si è svolto il Seminario, alle ore 19 del venerdì precedente il giorno dell'evento (sabato 17 novembre u.s.) e cioè dopo l'orario di chiusura della Segreteria. Pertanto, la mattina successiva non era presente il fonico e non c'era l'apparecchiatura per la

registrazione. Puntualizza inoltre che non è disponibile un testo scritto degli interventi poiché i partecipanti hanno parlato a braccio.

Il **PRESIDENTE** osserva che sulla base della lista degli interventi sarà possibile chiedere ai partecipanti di inviare un breve testo scritto, al fine di consentire la pubblicazione degli atti del Seminario.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) chiarisce al riguardo che Paolo Napoli ha fornito la scaletta degli interventi e di essere in possesso delle *email* di tutti i partecipanti. Aggiunge che è possibile prendere contatto anche con quanti, tra il pubblico, hanno preso la parola.

Si dovrà quindi inviare a ciascuno una lettera, con un testo *standard*, in cui si chiede di fornire un elaborato, entro la metà del prossimo mese di maggio, indicando che dovrà essere contenuto in un certo numero di pagine. A quel punto, si raccoglie il materiale, si procede con l'*editing* e si completa la raccolta con un'introduzione. Ritiene che, così procedendo, il lavoro potrà essere terminato entro la fine di giugno p.v.

Il **PRESIDENTE** osserva che sarebbe opportuno distribuire la pubblicazione in occasione dell'Assemblea Plenaria del prossimo luglio, non essendovi alcuna certezza in merito alla convocazione dell'Assise straordinaria del CGIE, che è legata a quella dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Ricorda quindi che la seconda pubblicazione riguarda il Convegno sull'Editoria e che la raccolta del materiale avverrà a cura del Presidente della I Commissione Tematica, Giangi Cretti; il Libro bianco, invece, consta di un'introduzione del Segretario Generale e di una breve presentazione (4-5 pagine) dei Vice Segretari Generali in merito all'attività svolta dalle Commissioni Continentali; sono incluse inoltre le proposte per il futuro e la documentazione riguardante la riforma dei Comites e del CGIE, nonché i resoconti delle audizioni del Consiglio Generale presso le Commissioni Parlamentari e il Comitato per le questioni degli italiani all'estero della Camera dei Deputati.

Osserva quindi che, in base alla quantità del materiale raccolto, va definito il numero di pagine delle pubblicazioni.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) specifica che i fondi accantonati sono sufficienti a coprire i costi della stampa di almeno un centinaio di pagine per ogni pubblicazione. Per quanto riguarda i contenuti, osserva che la parte concernente il Convegno sull'Editoria dovrebbe, idealmente, contenere tutti gli interventi dei partecipanti, riveduti e corretti ai fini della pubblicazione. In ogni caso, il verbale della registrazione andrà sottoposto a *editing* e corredato di un'introduzione e di una nota conclusiva del consigliere Cretti.

Dopo una breve consultazione, il **PRESIDENTE**, aggiunge che si potrebbero recuperare anche gli atti del Convegno che si svolse presso la Camera dei Deputati, nella sala del Mappamondo, con l'allora Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, nonché i vari studi sulla nuova mobilità come quello, elaborato dal consigliere Ricci, che è stato presentato nel corso della recente Conferenza dei Consoli Italiani nel Mondo.

Ricapitolando, riferisce che: i contenuti delle due pubblicazioni sul Seminario delle Donne e sul Convegno dell'Editoria sono a cura rispettivamente del vicesegretario generale Man-

gione e del consigliere Cretti. Per quanto riguarda, invece, la relazione del CGIE per gli anni 2017 e 2018 e il resto del materiale contenuto nel Libro bianco, la competenza sarà del Segretario Generale e degli altri componenti il Comitato del Presidenza.

Potrà inoltre essere inserita una sezione dedicata alla normativa e ai progetti per il futuro; un paio di pagine saranno riservate al lavoro di preparazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Gianluca LODETTI (*Italia*) considerato che la pubblicazione comprende l'attività svolta dal CGIE nel 2017-2018, chiede se andrà inserita anche una rendicontazione di tutti gli incontri istituzionali che hanno avuto luogo in tale lasso di tempo.

Il **PRESIDENTE** riferisce che saranno riportati solo gli eventi maggiormente significativi. Per quanto riguarda la tempistica, ritiene che tutto il materiale dovrà essere raccolto entro la metà del prossimo mese di maggio. Quindi, una volta proceduto all'attività di *editing*, si dovrà andare in stampa entro la metà di giugno, in modo da avere la pubblicazione pronta per l'Assemblea Plenaria di luglio p.v.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) chiede aggiornamenti in merito all'ipotesi di un incontro tra il Presidente della Repubblica e il CGIE di cui si era discusso tempo addietro.

Il **PRESIDENTE** ricorda che la questione è stata rilanciata a più riprese e sarà certamente ribadita in occasione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, qualora tale Assise dovesse essere convocata.

Informa quindi che oggi pomeriggio si svolgeranno i lavori del Seminario in sede plenaria, che vedranno tra gli ospiti la vice segretaria generale Mangione.

Rende noto che i componenti della VII Commissione Tematica hanno contattato l'assessore all'Istruzione della Regione Sicilia Roberto Lagalla (intervenuto in sostituzione di presidente Nello Musumeci), il quale riferirà in merito alla proposta di un protocollo d'intesa tra Università della Sicilia, CGIE e lo stesso Assessorato. Specifica che l'accordo è finalizzato alla promozione della lingua e della cultura tra gli italiani che vivono all'estero e delle attività tese a favorire la costituzione di una rete di giovani italiani nel mondo.

Dà quindi lettura del testo in oggetto.

Rodolfo RICCI (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*) obietta che sarebbe stato opportuno un coinvolgimento del Comitato di Presidenza nell'elaborazione del testo del protocollo poiché, a suo giudizio, dovrebbe essere più snello nella forma e più ricco nei contenuti. Osserva inoltre che andrebbe approfondita e chiarita la posizione del CGIE dal punto di vista giuridico.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) informa che l'onorevole Nicola Carè ha inviato un messaggio di scuse, non essendo riuscito a partecipare ai lavori del Comitato di Presidenza a causa di sopraggiunti impegni.

Gianluca LODETTI (*Italia*) comunica di aver preso contatti con l'onorevole Fabio Porta in merito al reperimento degli atti del citato Convegno con il ministro Poletti presso la Camera dei Deputati.

Silvana MANGIONE (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) evidenzia una serie di criticità in merito al protocollo d'intesa. Innanzitutto, l'inconsistenza. In secondo luogo, lo sbilanciamento tra l'entità dell'impegno in carico al CGIE (fornire informazioni sulla rete dei giovani, accesso alla Segreteria presso il MAECI, ecc.) rispetto agli oneri che si assume l'Università di Palermo. Specifica, in particolare, che il Consiglio Generale sarebbe obbligato a inserire il logo dell'Università in tutte le sue comunicazioni, mentre l'Ateneo siciliano non è tenuto a fare altrettanto con il simbolo del CGIE.

Osserva che la Regione Sicilia si "intesta" la rete di giovani italiani all'estero, quando l'unico collegamento tra la Sicilia e quest'ultima consiste nel fatto che l'*incipit* dell'attività di organizzazione sta avvenendo a Palermo. Rileva inoltre come il CGIE sia vincolato all'utilizzo dell'Università della Sicilia per la promozione della lingua e della cultura italiana, oltre che della storia dell'emigrazione. Evidenzia che il riferimento al fatto che le parti non contraggono un legame di esclusività è formulato in modo poco chiaro per quanto riguarda la posizione del Consiglio Generale.

Aggiunge che nella sezione finale del testo sono nominate solo due delle parti in causa, cioè il CGIE e l'Assessorato della Regione Sicilia, ma non si fa alcuna menzione dell'Università di Palermo, che non ha un referente dichiarato.

Invita pertanto a procedere a un'attenta analisi del testo e propone, per il momento, di limitarsi ad annunciare la disponibilità del CGIE alla stipula del protocollo, che dovrà essere stilato e siglato in un futuro prossimo.

Il **PRESIDENTE** specifica di aver dato lettura della prima versione del testo, inviata il 13 aprile scorso. Informa altresì che non è stato possibile aprire i *file* in formato *Word* inviati nei giorni seguenti, che contengano le stesure successive.

A seguito di una breve consultazione, si stabilisce quindi di interloquire nel pomeriggio con i rappresentanti delle altre parti in causa e di riferire loro che il CGIE intende condurre un approfondimento e una valutazione del protocollo d'intesa e degli eventuali rilievi da muovere al testo.

Dichiara quindi conclusi i lavori del Comitato di Presidenza.